

EVARISTO GRAVINA

Nasce a Paola il 10 novembre 1920

Per il lavoro che svolgeva suo padre, la famiglia dovette trasferirsi a Cosenza, dove suo padre è stato vice podestà.

Durante la sua permanenza a Cosenza, giocò nella squadra di calcio della Morrone dimostrando ottime qualità al punto che un allenatore di una squadra di categoria superiore lo invitò ad essere un giocatore di quella squadra; suo padre, però, non volle e continuò a giocare con la Morrone.

Evaristo studiò a Cosenza conseguendo il diploma Magistrale, con il quale, in quel tempo, poteva svolgere la professione di insegnante di scuola elementare.

Ebbe il suo primo incarico presso la scuola elementare di C.da Deuda del comune di San Lucido e verso la fine degli anni cinquanta fu trasferito a Cariglio.

Nel 1954 presso il Santuario di San Francesco a Paola, sposa Filomena Garritani di Montalto Uffugo con cui ebbe sei figli: due femmine e quattro maschi.

Appena sposato praticò anche lo sport della pesca subacquea vincendo diversi titoli.

A Cariglio arrivava con la sua mitica moto Guzzi

Insegnante severo e preparato, era in grado di stabilire un rapporto di comprensione amicale con gli scolari dai quali riusciva ad estrapolare il meglio di ognuno.

Curava i suoi ragazzi con dedizione che assumeva dalla prima classe e che accompagnava fino al conseguimento della licenza con la classe quinta.

Il suo aspetto pedagogico improntato sull'impegno il rispetto e l'educazione lo connotavano come un uomo severo e intransigente. Tuttavia le sue spiccate qualità umane lo rendevano allo stesso tempo una persona umile e accondiscendente.

A Cariglio oltre alla mansione di insegnante, svolse quella del fiduciario e del responsabile della refezione, ed è proprio sotto questa veste che emergeva la sua generosità e comprensione. In tanti ricordano con quanta premura accompagnava i ragazzi alla refezione accertandosi che tutti, specialmente quelli più bisognosi avessero il pasto giornaliero, anche quando qualcuno non andava a scuola.

Amante della natura, insieme al parroco di Cariglio don Bernardino Ferraroi, organizzava la festa degli alberi coinvolgendo gli scolari di tutte le classi.

A Cariglio svolse la sua professione sempre con lo stesso impegno fino ai primi anni ottanta del novecento, quando venne posto in pensione. Alla sua partenza la cittadinanza con una festa di commiato, gli tributò gli onori e i ringraziamenti che meritava.

Dopo qualche anno, con tutta la famiglia, si trasferì nuovamente a Cosenza

Il 27 dicembre 1987 cessò di vivere e, per suo volere, per l'amore che ha sempre nutrito per il mare, le sue spoglie riposano nel cimitero di Paola